

Treccani Il Libro Dell'anno 2017

Gli argomenti affrontati in questo manuale, afferenti prevalentemente alle competenze giuridiche ad ampio spettro e alla conoscenza dell'ordinamento scolastico, sono indispensabili per la preparazione al prossimo concorso a dirigente tecnico. Si tratta, al contempo, di temi molto utili anche in vista del concorso a dirigente scolastico che, prima o poi, dovrà essere riproposto a seguito del naturale esaurimento della graduatoria del concorso bandito nel 2017. Lo sforzo congiunto di ANP e IUL per fornire una trattazione aggiornata e soprattutto legata alla concretezza della professione nasce da lontano. L'università telematica IUL è nata 10 anni fa come iniziativa dell'INDIRE ed è strettamente collegata alle linee di ricerca di innovazione perseguite dall'Istituto. IUL e ANP hanno proposto negli ultimi anni molte iniziative volte a formare i futuri dirigenti della scuola, nella ferma convinzione che essi rappresentino una leva determinante per la crescita di tutto il sistema. Si tratta di una sfida che i prossimi dirigenti, tecnici e scolastici, devono accettare sin da oggi e devono affrontare con energia e determinazione, consapevoli della necessità di una preparazione seria e approfondita.

Il lavoro di ricerca si propone di analizzare quale sia la portata e come si specializza l'obbligo di motivazione nelle diverse categorie di atti e provvedimenti, nonché nelle diverse forme di decisione amministrativa de-provvedimentalizzata, partendo dalla

legge generale per arrivare alla legislazione speciale e alla elaborazione giurisprudenziale. In particolare, si è cercato di evidenziare come dietro l'apparente generalità e uniformità dell'obbligo di motivazione degli atti amministrativi, sancito dall'articolo 3 della legge generale sul procedimento amministrativo, lo stesso legislatore e la giurisprudenza hanno creato una molteplicità di regole speciali eterogenee, in forza delle quali si delineano una pluralità di obblighi motivazionali. L'opera offre per ogni istituto del Diritto e processo del lavoro uno spaccato della dottrina e della giurisprudenza che consente agli operatori pratici di avere una conoscenza completa dei problemi che riguardano la vita dei lavoratori e degli imprenditori. Il Trattato 'Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale' è collocato nella collana Omnia di Trattati di Utet Giuridica - Wolters Kluwer. Tra le novità principali di questa ottava edizione si ricordano: il decreto dignità introdotto nel 2018 dal legislatore che ha ridotto da 36 a 12 mesi l'uso del contratto a tempo determinato; la sentenza della Corte Cost. n. 194 del 2018 che ha ritenuto costituzionalmente illegittima la norma del D.lgs. n. 23 del 2015 che adottava come unico parametro l'anzianità di servizio per determinare il risarcimento del danno in caso di licenziamento illegittimo e da ultimo la sentenza della Corte Cost. n. 150 del 2020; la Legge n. 128/2019 di conversione del D.L. 101/2019, che ha introdotto norme a tutela di coloro che lavorano attraverso piattaforme digitali ed in particolare dei riders (v. Cass. 24 gennaio 2020, n. 1663); da ultimo la recentissima normativa anti Covid che affronta, tra

i tanti temi: smart working; sospensione e proroga dei licenziamenti; tutela della salute dei lavoratori; trattamenti di integrazione salariale (Decr. Cura Italia 17.03.2020 conv. con L. 24.04.2020 n. 27; Decr. Rilancio 19.05.2020 n. 34, conv. in L. 17.07.2020 n. 77; D.L. 14.08.2020, n. 104); semplificazioni operative per le imprese (Decr. Semplificazioni 16.07.2020, n. 76, conv. con L. 11.09.2020, n. 120). Un nuovo capitolo è dedicato all'esame dei problemi concernenti il rapporto tra diritto fallimentare e diritto del lavoro con particolare attenzione alla nuova disciplina del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.lgs. n. 14/2019).

L'impiego di sanzioni di tipo 'mirato' o 'intelligente' ha caratterizzato l'azione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei primi due decenni del ventunesimo secolo. Un aspetto poco considerato riguarda l'esistenza di diverse stratificazioni di misure sanzionatorie rispetto ad una stessa situazione, in cui le organizzazioni regionali giocano un ruolo sempre crescente nel far fronte a minacce alla pace e alla sicurezza. L'interazione tra sanzioni a carattere universale e regionale si situa tra due poli: da un lato, una dinamica di tipo sussidiario, che vede le organizzazioni regionali come un prolungamento decentrato del sistema onusiano, dall'altro una dinamica di tipo competitivo, in cui non si escludono situazioni di tensione. Il libro, sulla base di una ricostruzione della prassi anche del continente africano, individua tre diversi modelli di relazione, a seconda che l'organizzazione regionale svolga un ruolo nella fase di attuazione delle sanzioni delle Nazioni Unite, oppure applichi contestualmente misure

sanzionatorie nei confronti dei membri, oppure imponga misure restrittive nei confronti di terzi in assenza di un'azione da parte del Consiglio di sicurezza. Una ricognizione del dato normativo resta fondamentale sia per individuare quali siano gli strumenti giuridici dell'eventuale coordinamento tra l'ONU e le organizzazioni regionali, che non si limitano al Capitolo VIII della Carta, sia per verificare se vi sia stata un'evoluzione verso un approccio cooperativo rispetto alla tutela di interessi generali – come il mantenimento della pace e della sicurezza – nel senso anche dell'esistenza di una divisione del lavoro tra dimensione universale e regionale.

È ricorrente l'uso di definire il diritto contemporaneo con l'aggettivo "post-moderno", ma che cosa si intende quando si parla di diritto "post-moderno"? L'aggettivo viene generalmente usato per descrivere i cambiamenti che hanno interessato il diritto nella storia recente: dalla perdita di centralità del codice all'esplosione della legislazione settoriale, dalla frammentazione del sistema delle fonti all'emersione della creatività giudiziale. I contributi raccolti nel presente volume costituiscono rielaborazioni di interventi svolti nell'ambito di un seminario interdisciplinare che ha offerto a civilisti, pubblicisti, penalisti e filosofi del diritto di diverse generazioni l'occasione di confrontarsi col tema, in generale o con riguardo a specifici profili più o meno direttamente implicati, per cercare di meglio comprendere la realtà che viviamo e di far luce sul compito che il giurista è in essa chiamato ad assolvere.

Quando nasce la «seconda Repubblica»? Quali caratteri peculiari, in termini di culture

politiche, piattaforme programmatiche, processi sociali e istituzionali, contribuiscono al rafforzamento della fase bipolare in Italia? E come se ne spiega il tracollo? Muovendo da questi interrogativi, il volume riflette sulle grandi fratture che hanno segnato un tempo particolare della biografia politica repubblicana, sul superamento dei perimetri partitici tradizionali e sull'apertura di una stagione "nuova" che non ha però sanato – malgrado le attese iniziali – contraddizioni e anomalie del sistema politico italiano, rimasto nel limbo di una estenuante transizione dovuta anche alla perdurante mancanza di legittimazione reciproca tra le forze politiche. Storici e politologi indagano le ragioni per le quali il passaggio dalla dinamica consociativa alla logica dell'alternanza nella guida del Paese non ha coinciso con un processo di ammodernamento dell'architettura istituzionale, quantomeno sul terreno del rafforzamento del principio di governabilità. Dai loro contributi emerge il quadro delle condizioni che sono mancate all'Italia per imboccare il sentiero di una compiuta democrazia "decidente". La riflessione non può ovviamente prescindere dall'approccio di respiro internazionale: tenendo in assoluta considerazione i mutamenti strutturali che dopo il 1989 investono la dimensione pubblica oltre i confini della penisola, viene quindi esaminato il rapporto che intercorre tra le difficoltà dell'Italia e il ruolo che essa ha giocato sullo scacchiere europeo, come pure sono investigate le dinamiche che incidono sulle relazioni transatlantiche nel momento di passaggio dal vecchio al nuovo sistema politico-partitico. Guardando alla realtà con le lenti dell'oggi, si apre la fase in

cui è doveroso approfondire le vicende di una «seconda Repubblica».

Il Trattato sviluppa in 4 tomi lo studio sistematico degli istituti di diritto processuale civile: vengono analizzate le norme generali del processo di primo grado e delle impugnazioni, i processi speciali (il processo sommario di cognizione, il processo del lavoro, e l'arbitrato), il processo esecutivo e il processo cautelare. La trattazione comprende, inoltre, l'analisi delle seguenti fondamentali discipline, pur non contenute nel codice di rito: - le norme sulla competenza internazionale e il riconoscimento delle sentenze, previste nella l. 218/1995 e nel regolamento UE 1215/2012; - l'impugnazione delle delibere societarie (art. 2378 c.c.) e il procedimento ex art. 2409 c.c.; - i profili processuali degli istituti della interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno; - le norme sulla mediazione (d.lgs. 28 del 2010) e la negoziazione assistita (d.l. 132 del 2014). L'Opera è un utile strumento di consultazione anche pratica, che pone una minuziosa attenzione ai recenti interventi legislativi e ai più significativi orientamenti della giurisprudenza contemporanea, in tema, ad esempio, di liberalizzazione dei servizi postali per le notificazioni a mezzo posta (l. 14.8.2017, n. 124 e l. 27/12/2017, n. 205); di riforma delle competenze del giudice di pace (D.Lgs. 13.7.2017, n. 116); di processo civile telematico, di azioni di classe, compensazione delle spese del giudizio (Corte Cost. n. 77/2018); ammissibilità della mutatio libelli della domanda giudiziale (Cass. S.U. 15.6.2015, n. 12310) e, da ultimo, le novità introdotte dal decreto semplificazione in materia di esecuzione forzata nei confronti dei soggetti creditori della

pubblica amministrazione (D.L. 14.12.2018, n. 135).

Il volume 29 si apre con la pubblicazione degli Atti del Convegno “I dati archeologici. Accessibilità, proprietà, disseminazione” (Roma, CNR, 23 maggio 2017), a cura di Marco Arizza, Valeria Boi, Alessandra Caravale, Augusto Palombini e Alessandra Piergrossi. Gli Atti raccolgono 14 contributi di studiosi provenienti dal CNR, dall’Università e dal Ministero dei Beni Culturali, che hanno dato vita a un dibattito sul tema della documentazione e disseminazione dei risultati della ricerca archeologica. Seguono 11 articoli di studiosi italiani e stranieri che illustrano ricerche archeologiche interdisciplinari in cui l’uso delle tecnologie informatiche risulta determinante per l’acquisizione, l’elaborazione e l’interpretazione dei dati. Tecniche di analisi statistica, banche dati, GIS e analisi spaziali, tecniche di rilievo tridimensionale e ricostruzioni virtuali, sistemi multimediali, contribuiscono a documentare le testimonianze del passato e a diffondere i risultati della ricerca scientifica. Chiude il volume la sezione dedicata alle note e recensioni

L’impatto del diritto dell’Unione europea sugli Stati membri si concretizza, in misura determinante, tramite regole e principi dettati dalla Corte di giustizia e destinati a essere applicati dai giudici nazionali. Il buon funzionamento del complesso sistema derivante dall’interazione tra l’ordinamento dell’Unione e i singoli Stati membri presuppone, pertanto, un rapporto costruttivo tra la Corte di giustizia e le corti nazionali. Muovendo da tale premessa, il volume affronta le

problematiche inerenti al 'dialogo' tra tutte le corti nazionali (di merito, supreme, costituzionali) e la Corte di giustizia. A tal fine sono stati chiamati a esprimersi, prima di tutto, gli stessi giudici che ne sono protagonisti: a questi ultimi è stato chiesto di illustrare, a partire dalla propria esperienza, le difficoltà di comunicazione, in senso ampio, riscontrate nel dialogo con la Corte di giustizia. Alla voce dei giudici si aggiunge, quindi, quella dei professori specializzati nel diritto comparato ed europeo.

Il Tour de France è per tutto il mondo la corsa ciclistica più ambita, un evento sportivo secondo per popolarità solo alle Olimpiadi e ai Mondiali di calcio. Per gli italiani, però, è qualcosa di più. Da sempre, al di qua delle Alpi, il Tour è un po' il contrario del Giro d'Italia: mentre il Giro è una grande festa di paese in cui l'Italia intera si stringe ai crocicchi delle strade per incitare i "nostri", la Grande Boucle ha il sapore della spedizione in terra straniera, dove si parla un'altra lingua, dove i paesaggi, le montagne e il cibo sono diversi. Se a questo si aggiunge l'antica rivalità con i francesi – «che s'incazzano», certo, ma che sanno riconoscere il valore dei grandi ciclisti, anche italiani – è evidente perché anche un solo giorno in maglia gialla può valere una carriera. E così, come gli emigranti che andavano a cercare fortuna con la valigia di cartone, i nostri ciclisti sono sempre partiti alla volta del Tour come per un grande viaggio, dagli esiti

talvolta gloriosi, talvolta amari, ma sempre colorati delle tinte dell'epica: polvere, visi rigati dal vento, storie di povertà riscattata e ostinazione, in cerca di un sogno sulle grandi salite alpine e sui Pirenei. Nel racconto di Giacomo Pellizzari spesso sono proprio Gli italiani al Tour de France a prendere parola e a narrarci le gesta di cui sono stati protagonisti: da Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere nel 1924, fino alla cavalcata trionfale di Vincenzo Nibali sul viscido pavé della foresta di Arenberg. Passando per le grandi imprese riuscite di Fausto Coppi, Gino Bartali, Gastone Nencini, Felice Gimondi, Marco Pantani e per quelle mancate (magari per un soffio) di Fiorenzo Magni, Claudio Chiappucci e Gianni Bugno, senza dimenticare Fabio Casartelli, che muore in seguito a una caduta nella discesa dal Portet d'Aspet. Championissimi e giocatori d'azzardo, Pirati e Squali, tutti con la stessa, magnifica ossessione: passare in solitaria sotto la fiamma rossa dell'ultimo chilometro e conquistare Parigi in maglia gialla. Fatica Ottavio Bottecchia, Cherbourg, 26 giugno 1924 Sghei Ottavio Bottecchia, Dunkerque, 18 luglio 1924 Sigarette & Pistole Gino Bartali, Cannes, 14 luglio 1948 Alberi in più Gino Bartali, Col d'Izoard, 15 luglio 1948 I have a dream Fiorenzo Magni, Saint-Gaudens, 26 luglio 1950 Rotaie Fausto Coppi, Torino, 29 giugno 1951 Rossetto Fausto Coppi, Monaco, 8 luglio 1952 Fiorentino! Gastone Nencini, Colombey-les-Deux-.glises, 16 luglio 1960 Valigia Felice Gimondi, Aix-les-Bains, 9-10 luglio

1965 Hollywood Gianni Bugno, Alpe d'Huez, 23 luglio 1991 The Gambler Claudio Chiappucci, Col de l'Iseran, 18 luglio 1992 Cianfrusaglie Fabio Casartelli, Portet-d'Aspet, 18 luglio 1995 Addirittura! Marco Pantani, da qualche parte in Francia, 14 febbraio 2004 Altiporto Marco Pantani, Courchevel, 16 luglio 2000 In miniera Vincenzo Nibali, Arenberg Porte du Hainaut, 9 luglio 2014

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio, promossa dal Dottorato in Discipline giuridiche, che la comunità scientifica di Roma Tre ha inteso dedicare al ricordo di Davide Messinetti ad un anno dalla scomparsa. Il 24 aprile 2018 i dottorandi del curriculum privatistico si sono confrontati con un tema caro al compianto Maestro: l'abuso del diritto. Trattasi di una categoria che ha una densità teorica, una storia, ed è ancora oggi al centro dell'attenzione in più ambiti della scienza giuridica, come i contributi raccolti in questo volume dimostrano. Tenendo fede al progetto, sono stati i dottorandi gli autentici protagonisti dell'iniziativa, con i docenti a far da spalla, o meglio, da discussant. Curato da Giuseppe Grisi, al volume hanno partecipato i Proff. Mario Barcellona, Angelo Danilo De Santis, Adolfo di Majo, Sabino Fortunato, Giampiero Proia, Cesare Salvi e i Dottorandi Chiara Belli, Piervito Bonifacio, Martina Cavaliere, Alberto Cinque, Laura Costantino, Paolo Margottini, Maria Grazia Papandrea, Laura Pennazzi Catalani e Maria Serpa.

Il “Cannibale” Eddie Merckx, il più forte di tutti, e il “Pirata” Marco Pantani, un magnifico testardo che ci ha lasciato troppo presto. Beppe Saronni e la perfetta strategia della fucilata di Goodwood, Claudio Chiappucci e l’impresa tutta istinto del Sestriere. L’indisciplinato Peter Sagan e Laurent Fignon, il “Professore”. E poi l’irrequietezza dell’enigmatico Gianni Bugno, l’impetuosa forza tranquilla di Miguel Indurain, il fascino di Fabian Cancellara e la spavalderia di Lance Armstrong, al centro dello scandalo più grande della storia del ciclismo. Il pistard dal passato difficile Bradley Wiggins, icona pop che sembra uscita dagli anni settanta, e l’ipertecnologico record dell’ora di Francesco Moser, uomo che al futuro si è sempre affidato. Un campione nato nel periodo sbagliato come Felice Gimondi e un campione, Bernard Hinault, che nel proprio tempo ha dettato legge. Che cosa hanno in comune questi assi delle due ruote? Ce lo svela Giacomo Pellizzari: ognuno, a suo modo, ha saputo rappresentare più di chiunque altro un aspetto peculiare dell’essere ciclista, ognuno ha incarnato, appunto, un carattere e lo ha portato ai suoi massimi livelli, accettandone tutte le conseguenze. Nelle vittorie straordinarie quanto nelle sconfitte più brucianti; sulle terribili salite alpine e pirenaiche dei grandi giri come nei rettilinei finali della Milano-Sanremo o del Mondiale. Nel fango e nella polvere degli infernali settori della Parigi-Roubaix, nel vento delle cote della Liegi-Bastogne-Liegi; sull’asfalto appiccicoso per il caldo o

sulle strade scivolose per la pioggia. E anche nelle cadute, quelle evitate per un soffio e quelle rovinose, che lasciano il segno nel corpo e nella mente. Emozioni autentiche che ne hanno forgiato il carattere, permettendo loro di distinguersi fra centinaia di grandi atleti. Emozioni che hanno saputo trasmettere a tutti noi che li abbiamo seguiti, ammirati e amati. Perché in fondo, ricorda Pellizzari, anche noi siamo stati come loro, almeno una volta. *** Con un nuovo carattere: Nibali l'irriducibile ***

Il progetto della “Roma Tre Law Review” è diverso dalle esperienze americane. È abbastanza raro che una revisione di diritto italiana si identifichi con un’istituzione specifica. In generale, le riviste hanno un’impostazione tematica, essendo originariamente associate a uno o più argomenti specifici, una disciplina o una metodologia. Nei casi più eclatanti, rappresentano il veicolo di un particolare progetto culturale. Invariabilmente, tuttavia, essi derivano dagli sforzi di una rete di studiosi o professionisti, che tendono ad essere legati solo da interessi intellettuali comuni. Inoltre, nella maggior parte dei casi le riviste di diritto sono pubblicate da editori commerciali, che di solito sono istituiti sotto forma di società a scopo di lucro. La Roma Tre Law Review mira a rompere con questa tradizione, per due motivi principali: 1) è concepita come lo spin-off di un’istituzione e non di un gruppo di studiosi o professionisti. 2) è pubblicata in

house da un'organizzazione senza scopo di lucro.

L'opera dedicata al Best interest of the child, nasce dal desiderio di indagare il contenuto di una formula che, benché universalmente declamata e conosciuta nel moderno diritto minorile, sia a livello dell'ordinamento interno che dell'ordinamento europeo ed internazionale, si rivela suggestiva proprio perchè caratterizzata da un'ontologica vaghezza. L'incertezza in ordine al contenuto e alle applicazioni concrete di questa formula, insieme alla consapevolezza della sua incontestabile utilità, hanno sollecitato l'interesse per quella che si è rivelata una vera e propria sfida. Si è reso così necessario un confronto corale tra tutte le discipline e tra numerosi operatori professionali che sono stati chiamati a dialogare sulle molteplici applicazioni di questa formula. L'opera, che presenta un carattere interdisciplinare e comparatistico, si articola in tre tomi e in nove parti che racchiudono i molteplici profili applicativi. L'opera, al di là dei risultati, è l'espressione di un metodo che non si contenta delle formule verbali ma ne ricerca le applicazioni concrete, in omaggio al principio di effettività, nella ricerca di un dialogo costante tra dottrina, giurisprudenza, legislatore ed esponenti delle varie professioni. La pubblicazione dell'opera è lo strumento privilegiato per mantenere vivo il ricordo di un bellissimo Convegno che ha avuto luogo in tre giornate alla Sapienza e che ha visto la partecipazione di molti studiosi del diritto

di famiglia e dei minori.

Il volume “Connessioni di diritto penale” rappresenta la tappa conclusiva di un progetto che ha preso avvio nella prima fase della pandemia da Covid-19. Proprio quando sembrava che il distanziamento potesse degenerare in isolamento, i dottorandi di diritto penale dell’Università degli Studi “Roma Tre” hanno organizzato una serie di incontri telematici per riflettere non solo sulla risposta sanzionatoria all’emergenza Coronavirus e sull’impatto della stessa in riferimento alla questione carceraria, ma anche su altre questioni centrali del dibattito penalistico più recente: le fattispecie penali introdotte in materia di reddito di cittadinanza, la natura giuridica dell’aggravante dell’agevolazione mafiosa, i nodi più problematici in materia di violenza sessuale di gruppo. I testi di quelle relazioni, riveduti, ampliati e aggiornati, sono confluiti in questo volume, in attesa che le “connessioni” si riattivino presto non solo nel mondo virtuale, ma anche nelle aule delle nostre Università.

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema “Impresa, lavoro e non lavoro nell’economia digitale”, svoltosi presso l’Università di Brescia nell’ottobre del 2017 e organizzato dal “Gruppo d. Lavoro” (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano

Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

Versione eBook del Tomo II del nuovissimo Commentario al Codice di procedura civile curato dal Prof. Claudio Consolo, racchiude il commento approfondito articolo per articolo al Libro II del codice di procedura civile (artt. 163-390).

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, in 2 tomi, approfondisce i vari tipi di reati legati all'economia: - I reati societari: False comunicazioni sociali; Impedito controllo; Operazioni in pregiudizio dei creditori; Infedeltà patrimoniale - I reati tributari: Elusione fiscale; Dichiarazione infedele; Emissione di documenti per operazioni insistenti; Contrabbando; Riciclaggio e autoriciclaggio - I reati bancari: Tutela della trasparenza bancaria - I reati fallimentari:

Bancarotta; Ricorso abusivo al credito; Reati del curatore fallimentare; Mercato di voto; Falso in attestazioni e relazioni - La responsabilità degli enti e il processo a carico degli enti - I reati ambientali - I reati in materia di lavoro Il diritto penale dell'economia è uno dei settori più in evoluzione, in chiave non solo nazionale, ma anche europea ed internazionale. A causa della crisi economica degli ultimi anni c'è stato, infatti, l'accentuarsi delle bancarotte, il moltiplicarsi dei reati tributari, la revisione dei reati contro la pubblica amministrazione. Tra le ultime novità legislative si segnalano la c.d. Legge 'Spazza-corrotti' (l. n. 3/2019), il nuovo Codice della crisi d'impresa (d.lgs. n. 14/2019). Aggiornato fino al d.l. 26 ottobre 2019, n. 124 Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

The Book Of Symbols: Reflections On Archetypal Images By Archive for Research in Archetypal Symbolism

The aim of this book is to provide an insight into the landmark rulings of the Court of Justice of the European Union (CJEU) in European Criminal Law (ECL). As in other areas of EU law, the decisions of the CJEU have been a driving force for development and integration. By analysing the impact of these leading cases on EU and national law, the book provides a diachronic and multifaceted picture of the Court's approach to criminal law.

L'opera si pone l'obiettivo di fare chiarezza su una materia in costante aggiornamento dal punto di vista giurisprudenziale, sulla quale l'Italia registra un grave ritardo avendo perso più di una occasione per legiferare e offrire le dovute certezze alle richieste di tanti malati. Le considerazioni di carattere giuridico accompagnano la descrizione dell'evoluzione giurisprudenziale e dei tentativi compiuti dal Parlamento (e finora puntualmente falliti) per portare a termine una legge al passo coi tempi, fino a fornire anche delle indicazioni operative

su come ottenere, pur in assenza di una legge, il rispetto delle proprie volontà. Nella parte finale, spazio al parallelo con i Paesi maggiormente liberali in materia per poter immaginare che anche in Italia si giunga a soluzioni simili, regolamentando, insieme al “testamento biologico”, l'eutanasia.

13 maggio 1909, 2.53 del mattino. Milano è illuminata a festa. Sul rondò di piazzale Loreto gremito di persone i ciclisti si preparano ad affrontare i 400 chilometri di strade fangose e dissestate che li separano da Bologna. Il primo Giro d'Italia sta per avere inizio. Dopo oltre un secolo, oggi, la Corsa Rosa celebra la sua centesima edizione: cento gare fatte di inseguimenti e cadute, vittorie in volata e salite estenuanti che si sono fissate nella memoria collettiva del paese, diventando un patrimonio condiviso. A restare impresse, tuttavia, non sono solo le gesta degli atleti, ma anche le cornici che le hanno ospitate, edizione dopo edizione. Con verve narrativa e autentica passione, Giacomo Pellizzari percorre l'Italia da nord a sud allestendo un tour immaginario in 21 tappe: un viaggio tra i silenziosi sentieri dell'Abetone nel giro del 1940, sulle passerelle di barche allestite a Venezia nel 1978, tra i ponti modulari sul mare della Maddalena nel 2007, lungo gli stradoni impolverati su cui intere generazioni hanno atteso per ore il passaggio dei corridori. Questa Storia e geografia del Giro d'Italia prende così i contorni di una lunga epopea: la fuga solitaria di Coppi sul Pordoi, lo scatto da grimpeur d'altri tempi che ha consacrato Pantani sul Mortirolo, l'impressionante tenacia di Merckx sulle Tre Cime di Lavaredo o l'eroica scalata al Bondone di Charly Gaul sono momenti in cui un intero paese si è unito intorno ai suoi eroi, inseguendoli con lo sguardo dai bordi delle strade, sospirando attaccati alle radioline o esultando nel buio dei tinelli rischiarati dalla luce dei televisori. Non solo momenti fondamentali della storia del ciclismo ma, soprattutto, tappe

uniche della storia popolare del nostro paese.

Il saggio affronta le numerose questioni problematiche poste dalla norma ex art. 2, d.lgs. 81/2015. Si tratta di un percorso interpretativo che, muovendo da una doverosa premessa di carattere storico, tenta di indagare le ragioni sottese al recente intervento normativo ed, al tempo stesso, di comprendere quali saranno i suoi effetti. - L'art. 2 del d.lgs. 81/2015 introducendo la figura del lavoro etero-organizzato incide su quella zona grigia ove il confine tra subordinazione ed autonomia sfuma, probabilmente nell'intento di mettere ordine in un'area divenuta sovraffollata in ragione dei numerosi interventi normativi succedutisi negli anni. - Nella convinzione che la problematicità di tale norma sia, almeno in parte, il riflesso della problematicità insita in ogni tentativo di disciplinare il lavoro personale continuativo prestato in favore di altri vengono ripercorse le tappe fondamentali di quell'iter legislativo che, pur nella fissità del sistema codicistico, ha dato vita dapprima alla fattispecie ex art. 409 n. 3 cod. proc. civ. e poi su di essa ha innestato in chiave anti-elusiva il tipo contrattuale del lavoro a progetto. - Vengono poi analizzati i caratteri propri delle collaborazioni ex art. 2, d.lgs. 81/2015 al fine di comprendere se esse debbano essere ricondotte nell'area della subordinazione, dell'autonomia ovvero in un tertium genus. A tal fine si da conto delle diverse letture interpretative fornite dalla dottrina fino a questo momento. - La parte finale è invece dedicata al regime delle eccezioni previste dal comma secondo, art. 2, d.lgs. 81/2015. Particolare attenzione viene rivolta alla scelta del legislatore di riconoscere un incisivo potere derogatorio alle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Dopo aver valutato tale scelta sotto il profilo della costituzionalità sono stati analizzati i primi Accordi collettivi adottati sulla base di tale previsione normativa.

Il volume contiene una trattazione completa e interdisciplinare del diritto penale della circolazione stradale. Oltre alla disamina dei singoli reati (sia quelli previsti dal Codice della strada che quelli contenuti nel Codice penale ma collegati alla circolazione stradale), vengono analizzati gli aspetti procedurali peculiari della materia (con uno studio approfondito dell'azione civile nel processo penale e un'inedita analisi delle strategie processuali). Ampio spazio è dedicato anche agli aspetti sanzionatori, sia di carattere penale che amministrativo (con una specifica trattazione dedicata al lavoro di pubblica utilità). Completa il testo una parte dedicata alla prova scientifica nell'accertamento dei reati stradali, con capitoli dedicati alla tossicologia forense, alla medicina legale, all'ingegneria legale e alla criminologia. Gli autori sono avvocati, magistrati, professori universitari, nonché professionisti delle discipline sopra richiamate: ciò ha creato una trattazione utile per affrontare le numerose problematiche interpretative poste da una materia tanto complessa quanto poco sondata dagli studiosi e dagli operatori.

Praca stanowi próbę wielopłaszczyznowej analizy statusu prawnego sędziego w wybranych państwach europejskich. Autorzy opracowali uwypuklili specyficznych ustrojów i związanych z tym relacji pomiędzy poszczególnymi władzami. Pozwoliło to „wydobyć” oryginalne rozwiązania w analizowanych państwach, a także zilustrować, na ile państwa te wypełniają standardy międzynarodowe. od redakcji Publikacja przedstawia różne modele ustrojowe oraz uwypukla wspólne rozwiązania państw demokratycznych dotyczących statusu sędziego (...). Praca stoi na bardzo wysokim poziomie merytorycznym. Jest cennym źródłem aktualnych informacji w różnych państwach europejskich. Wypełnia lukę w polskiej literaturze przedmiotu dotyczącej tego zagadnienia. dr hab. Wojciech Orłowski, prof. UMCS Monografia

jest kompleksow? analiz? statusu s?dziego w wybranych pa?stwach europejskich. Problematyka zosta?a uj?ta systemowo. Publikacja stanowi istotny wk?ad do nauki prawa konstytucyjnego. dr hab. Sabina Grabowska, prof. UR

Una generazione cresciuta “nella rete”: prendendo le mosse da uno dei fenomeni tipici del nostro tempo, gli autori si interrogano sui criteri per distinguere un uso adattivo dei social e dei videogiochi da un sintomo di malessere o dipendenza. Cyberbullismo, sexting, gioco d’azzardo e, in modo particolare, ritiro sociale sono alcuni dei comportamenti analizzati in questo testo, denso di riflessioni sui motivi della loro diffusione e sulle possibili modalità di intervento. La rivoluzione digitale ha creato ambienti espressivi nei quali non solo gli adolescenti sperimentano nuove possibilità di realizzazione, ma trovano rifugio in occasione di profonde crisi evolutive, in una forma di autoricovero che esprime sia il dolore sia un tentativo di alleviarlo o superarlo. In particolare, alla luce dell’esperienza maturata negli ultimi quindici anni, gli autori inquadrano la psicodinamica del ritiro sociale, oggi la più significativa manifestazione del disagio giovanile, e presentano gli orientamenti clinici che guidano la presa in carico dell’adolescente in una prospettiva evolutiva.

Il trattato approfondisce, in modo completo ed esaustivo, le principali questioni del diritto penale e processuale penale legate alle tecnologie informatiche. Ha una destinazione scientifica e professionale ed è suddiviso in 4 parti: - Parte I - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Questioni e prospettive di fondo: una visione d'insieme sulla responsabilità penale dell’Internet Provider e degli enti per i reati informatici ex D.lgs. 231, sulle fonti internazionali ed europee e sulla validità nello spazio della legge penale. - Parte II - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Tematiche di carattere specifico: ad esempio, Cyberterrorismo,

istigazione a delinquere via Web, tutela dei minori e pedopornografia telematica, Cyberstalking, Cyberbullismo, tutela della libertà e della riservatezza della persona, falsità informatiche, furto di identità digitale, diffamazione via web, frodi informatiche e truffe on line, Cybericiclaggio, riservatezza e diritto alla Privacy, diritto d'autore, indebita utilizzazione di carte di credito. - Parte III - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Le nuove frontiere: robotica, biorobotica, potenziamento cognitivo, profili penali dell'Internet of Things. - Parte IV - DIRITTO PROCESSUALE PENALE. Documento informatico, prove atipiche, Convenzione di Budapest, ispezioni, perquisizioni e sequestri di dati e sistemi, misure atte a garantire la ripetibilità dell'atto di indagine "informatica", indagini di digital forensics, competenza della procura distrettuale, data retention, collaborazione internazionale tra autorità investigative e giudiziarie, intercettazioni a mezzo del c.d. captatore informatico, il caso "Apple-F.B.I.", indagini informatiche in relazione al cloud computing, indagini informatiche per i reati commessi a mezzo del deep web.

Fin dal primo momento in cui è arrivata alla rivista «Studium» la notizia della scomparsa del professor Vincenzo Cappelletti, il 21 maggio 2020, è sorta in casa editrice, a tutti i livelli, un'urgenza: quella di pensare fin da subito a quali modi e toni sarebbero stati adatti a ricordare la sua figura, la sua opera, l'impegno per l'editrice. Un impegno che da sempre è stato anche quello assolto per la rivista omonima, che infatti lo ha subito ricordato in un editoriale del professor Bonini, Rettore dell'università LUMSA di Roma e ora Direttore del periodico «Studium», apparso sul numero tre di maggio-giugno del 2020, con l'intento di organizzare poi un ricordo a più voci (Casavola, Dalla Torre, Bianco, Bonetti, Scanzi, Cimino) sul fascicolo successivo. Nella direzione di «Studium» il professor Cappelletti è stabilmente rimasto, come

condirettore, come direttore responsabile, come direttore emerito, dal 1974 fino alla morte. Ed è proprio dalla rivista che proviene questa prima parte, quella più recente (2012-2017), dei suoi interventi, che testimoniano come egli fosse «un uomo che aveva sempre vigilato sullo scorrere del tempo», come ricordato dal professor Casavola, condirettore con lui per tanti anni.

A cura di Simone Bocchetta Introduzione di Guido Cimino

D.Lgs. n. 231/2001 Banche, intermediari finanziari, assicurazioni Reati transnazionali Ambiente e Sicurezza del lavoro Anticorruzione e misure di prevenzione Whistleblowing II Commentario offre una sintesi multidisciplinare dei tanti profili eterogenei di compliance aziendale e di responsabilità amministrativa degli enti. Analizza, in maniera rigorosa, i molti problemi interpretativi posti in essere dalla normativa, che spaziano dalla parte generale alla parte speciale del diritto penale, al diritto penale complementare, al diritto processuale penale, e che si intersecano con questioni, anch'esse dalle rilevanti implicazioni teoriche e pratiche, di natura societaria, lavoristica, amministrativistica, nonché di matrice economico-aziendale. Per questo, oltre al corpo delle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001 e delle norme regolamentari (Sezione I), si è aggiunta un'ampia "parte speciale", che comprende: l'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati (Sezione II) le norme che prevedono la responsabilità degli enti collettivi o introducono varianti anche di natura processuale per i procedimenti a carico di enti creditizi, di società di intermediazione finanziaria, di società di gestione del risparmio e di società di investimento a capitale variabile, nonché nell'ambito della disciplina del codice delle assicurazioni private (sezione III) l'analisi della responsabilità per reati transnazionali (Sezione IV) l'analisi della responsabilità per reati ambientali (Sezione V) l'analisi della responsabilità in tema di sicurezza del lavoro (Sezione VI) la prevenzione della

corruzione (Sezione VII) la prevenzione del whistleblowing (Sezione VIII) le norme del c.d. codice antimafia, che interferiscono con la responsabilità degli enti (sezione IX) le procedure investigative esterne, da parte della polizia giudiziaria e del pubblico ministero (Sezione X) le procedure investigative interne all'ente (Sezione XI).

La presente obra recoge los resultados obtenidos por el Proyecto de Investigación "Nuevas propuestas político-criminales para el delito de conducción sin licencia administrativa de vehículos a motor o ciclomotores cometidos por menores de edad", financiado por la Dirección General de Tráfico (Ministerio del Interior). Las líneas de investigación desarrolladas y presentadas pueden delimitarse en tres ámbitos: A) Un exhaustivo y detallado análisis del artículo 384 del Código Penal, trasladándolo al ámbito de los menores de edad, siendo objeto de un particular análisis dogmático y jurisprudencial la evolución del delito; la identificación del bien jurídico protegido; la doble incriminación de la conducta, vía penal o administrativa; las distintas modalidades comisivas y su concurrencia práctica; el grado de culpabilidad necesario; la responsabilidad penal de otras personas participantes en el hecho criminal; medidas imponibles; concurso de delitos vs concurso de infracciones; reincidencia; simulación del delito como forma de encubrimiento; el vehículo a motor como instrumento del delito y el procedimiento de menores. B) Estudio empírico realizado sobre una muestra de 100 resoluciones judiciales dictadas en los juzgados de Menores de Almería, Granada, Jaén y Murcia en el año 2017 por delito de conducción sin licencia administrativa de vehículos a motor o ciclomotores cometido por menores. Entre otras variables analizadas destacan: edad, sexo, nacionalidad, nivel educativo, trabajo, presencia de enfermedad mental, modalidad comisiva particular, consumo de alcohol/drogas, características del vehículo empleado,

titularidad, procedimiento de la detección del delito, medida aplicable al menor, antecedentes penales ().C) Estudio de Derecho Comparado. Se han analizado las legislaciones italiana, francesa y británica con el propósito de conocer otros modelos incriminatorios y poder exportar nuevas propuestas político-criminales a nuestro ordenamiento jurídico.

La materia disciplinare è una delle tematiche più complesse del pubblico impiego, oggetto di continui interventi legislativi. Il legislatore delle riforme Brunetta e Madia ha esteso doveri ed obblighi lavorativi con crescita delle ipotesi sanzionatorie ed è intervenuto sul procedimento disciplinare. Il diritto disciplinare è divenuto una disciplina autonoma ricca di una corposa parte sostanziale e di un corpus procedimentale e processuale. Il testo è diviso in due parti: - 1- la normativa sostanziale: i doveri e gli obblighi derivanti dalle fonti legislative e pattizie; potere e sanzioni disciplinari; - 2 - la normativa processuale: i procedimenti disciplinari, i principi e le fasi; il rapporto tra procedimento disciplinare e penale e le tutele del lavoratore. Al testo sono aggiunti due schemi sui proc.ti disciplinari ed una breve appendice normativa. La visione di un avvocato con esperienza in materia offre una prospettiva “dal basso” dalla parte del lavoratore incolpato con esigenza di esemplificare ed enucleare i fondamentali per esercitare compiutamente diritto di difesa del lavoratore. L'approccio è divulgativo e pratico con attenzione alla giurisprudenza.

L'opera collaziona un consistente numero di saggi, dedicati ad Antonio Fiorella quale testimonianza del significativo contributo da lui fornito alla scienza penalistica e firmati sia da esponenti di chiara fama, italiani e stranieri, dell'Accademia, della Magistratura e dell'Avvocatura, che da giovani studiosi della materia penalistica. Con essa si è inteso offrire un 'luogo' di confronto e di approfondimento critico sullo stato del diritto penale e sulle sue

possibili prospettive di sviluppo, in un momento storico, come quello attuale, nel quale le categorie fondamentali del diritto penale liberale sembrano messe duramente alla prova dall'emergere, sia nel sentire sociale che nella stessa legislazione, di preoccupanti istanze iper-securitarie e iper-punitive.

Quando si parla di «responsabilità pubblica» o «dovere istituzionale», di «burocrazia» o «corruzione», ci si imbatte in una serie di parole certo largamente utilizzate, ma secondo un significato spesso troppo semplificato, non di rado mal compreso, in alcuni casi stravolto. In un'epoca di grandi mutamenti quale quella che stiamo affrontando, il rischio di una svalutazione della dimensione etica che deve guidare a ogni livello l'azione delle istituzioni e la condotta di ciascuno di noi è certo molto concreto. Nasce da qui l'esigenza di un ideale lessico per le istituzioni, che illustri agli specialisti, al mondo dei funzionari pubblici e a ogni cittadino quanto ampio e profondo sia il messaggio etico racchiuso in alcune parole «antiche», come queste ultime si siano arricchite di contenuti nuovi – grazie anche all'impulso offerto dall'Autorità nazionale anticorruzione – e come, per il loro tramite, possano inquadrarsi alcune sfide cruciali per il futuro del nostro vivere democratico. Partendo dalla nozione più ampia, quella di «etica pubblica», il volume propone dunque alcune parole fondamentali e le relative implicazioni, sotto il duplice profilo etico e giuridico: anticorruzione, integrità, imparzialità, semplificazione, funzionario pubblico, conflitti di interesse, dovere, trasparenza, burocrazia, responsabilità, buona amministrazione. Si tratta di parole che non dovrebbero mai essere escluse da ogni lessico delle istituzioni e che, con sempre maggiore consapevolezza, devono continuare a ispirare l'azione che da queste ultime ogni cittadino si attende.

Il 6 novembre 2020 si è svolto un webinar sul tema dei limiti esterni di giurisdizione e del rinvio

pregiudiziale alla Corte di giustizia UE da parte delle Sezioni Unite della Cassazione con l'ord. n. 19598/2020, organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. Il volume – realizzato con i contributi assegnati al Dipartimento come Dipartimento di eccellenza 2018-2022 – ne raccoglie le relazioni, insieme ad altri successivi interventi sul medesimo tema. Treccani. Il libro dell'anno del diritto 2017 Treccani. Il libro dell'anno 2017 Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale Cacucci Editore S.a.s.

Durante la pandemia lo smart working è arrivato a coinvolgere più di 6 milioni di lavoratori. Per molti è stato un sogno, per altri un cottimo digitale a 20 ore al giorno, per altri ancora si è trattato di riposo forzato. Il “fai da te” di questi mesi è stato spesso deludente, ma lo smart working in realtà rappresenta una grande sfida di sostenibilità per riprendersi la vita e costruire un lavoro migliore. Una sfida che ha molto a che fare con la fiducia: il rapporto fra manager e lavoratore infatti si modifica, in quanto non più fondato sulla presenza fisica e sul numero delle ore di servizio, ma sui risultati ottenuti. Ma soprattutto sulla libertà e l'autonomia in opposizione alla cultura di “controllo” su cui si fondano gran parte delle organizzazioni. Si tratta di un processo di innovazione dell'impresa e dell'organizzazione del lavoro, della città, della vita. Per questo è importante che coinvolga tutti, per approdare insieme ad un cambiamento culturale prima che organizzativo. L'autore mette in luce i vantaggi del lavoro agile senza però trascurare i pericoli di un utilizzo improprio. Questa guida pratica offre un percorso per realizzarlo nelle organizzazioni e indicazioni utili per regolare meglio diritti e doveri dello smart worker. Il messaggio è che lo smart working è un lavoro “intelligente” perché valorizza la reciprocità e trasferisce quote di responsabilità e libertà alle persone, favorendo il loro benessere e la produttività.

Il volume sancisce una nuova tappa nell'attività di studio e ricerca della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e raccoglie i contributi presentati durante il IV Convegno di Studi SITAR "Pensare in rete, pensare la rete per la ricerca, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico", tenutosi in Roma il 14 ottobre 2015, con l'intento di illustrare i progressi nell'evoluzione progettuale della piattaforma pubblica del Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma. Il focus del libro è centrato sull'esame delle nuove modalità di divulgazione del patrimonio archeologico che le istituzioni pubbliche e gli enti culturali sono tenuti a conseguire attraverso azioni condivise, in uno scenario che si articola tra nuovi traguardi comunicativi (open data, open access, condivisione di piattaforme applicative e informative) e spazi di interazione digitale ove perseguire una informazione democratica attraverso la libera circolazione dei dati.

In un'epoca in cui il corrispettivo (al di sopra di poche migliaia di Euro) non può più, per legge e di fatto, essere pagato in contanti, e in cui ogni nostro movimento finanziario è tracciato in modo indelebile e facilmente riscontrabile, non ha più senso parlare nell'Imposta di registro di accertamento di maggior valore. Non ha più senso sul piano giuridico, come si cerca di dimostrare argomentando sulla base di alcune norme già oggi vigenti, che vanno solo lette e coordinate. Ma non ha più senso soprattutto sul piano sociale, perché non sembra accettabile che, dopo l'indicazione del prezzo vero, si subisca un accertamento basato su stime e su misurazioni non comprensibili all'uomo medio. Anche nelle altre imposte il rapporto tra prezzo e valore va letto sotto una diversa prospettiva. Si pensi all'Iva e all'Irpef, dove recenti innovazioni normative riducono la rilevanza del valore. Anche in altre imposte, come quelle sulle successioni, dove non vi è un corrispettivo, il valore venale inizia a cedere il passo a

valori fiscali determinabili in modo obiettivo. Senza dimenticare i principi costituzionali e l'autonomia contrattuale delle parti.

Il volume analizza in modo completo e approfondito la disciplina della concorrenza e quella relativa alla tutela del consumatore. L'originalità del volume è data dal fatto che sono ricondotti ad una visione unitaria temi che per lungo tempo sono stati affrontati con diversa incisività dal legislatore: la tutela della concorrenza e la tutela dei consumatori, riuniti finalmente all'interno dell'universo 'mercato' in cui operano le imprese e i cittadini consumatori. La prima parte del volume è dedicata alla concorrenza: dopo un'introduzione di carattere generale, ci si sofferma sui temi di maggior interesse, in particolare su diritto industriale e imprese (i comportamenti anticompetitivi; le concentrazioni; i servizi di interesse economico generale), sulla concorrenza sleale nell'ambito nazionale e comunitario e, infine, vengono analizzate le fattispecie riguardanti lo stato e le procedure applicative: controllo dei giudici, analisi economica, rapporti con le altre Authorities, programmi di Compliance. La seconda parte sui consumatori propone un'esposizione sistematica e sintetica del diritto dei consumatori, che, oltre a una dettagliata illustrazione delle fonti e delle materie tipiche, comprende una trattazione specifica della responsabilità del produttore, della trasparenza bancaria e della tutela dei risparmiatori nei contratti con gli intermediari finanziari. Non ultime le tematiche delle garanzie e del commercio elettronico ed una analisi dettagliata dei profili penalistici. L'inquadramento sistematico della materia, l'impostazione dei temi, l'elaborazione critica, l'apparato di note offrono un quadro di spunti, riflessioni e riferimenti indispensabili per la pratica quotidiana.

[Copyright: da089dc0a25848c1c25ddbe8055fa4c7](https://www.treccani.it/ricerca/da089dc0a25848c1c25ddbe8055fa4c7)